

L'ECONOMIA CHE CAMBIA

La radiografia del territorio nel Piano del lavoro approvato dal consiglio provinciale

La Gallura viaggia a due velocità*Aumentano abitanti e aziende, ma crescono anche i disoccupati*

di Alessandro Pirina



Provincia. A destra, Maria Antonietta Mazzone

OLBIA. Un vademecum per uscire dalla crisi. Il consiglio provinciale ha approvato all'unanimità il piano del lavoro. Un documento dettagliato che mostra un territorio a due velocità. I dati parlano di una Gallura che cresce in termini di abitanti, di immigrati, di imprese.

+2,91%, da 45 mila residenti a oltre 52 mila. Ma anche Lori Porto San Paolo (+6,1), Palau (+4,90), Santa Teresa (+3,26). In controtendenza i dati dell'interno. La maglia nera è Bortigiadas, che in cinque anni ha perso l'1,59% della popolazione, seguita da Berchidda (-1,23), Oschiri (-0,82), Calangianus (-0,62) e Buddusò (-0,45). Una fuga verso il mare che riguarda soprattutto i giovani. «Per rilanciare l'economia dell'intera provincia — afferma l'assessore alle Attività produttive, Maria Antonietta Mazzone — occorre mettere le basi per un riequilibrio tra la costa e

l'interno. Bisogna fermare lo spopolamento dei paesi montani. Una Gallura a due velocità con la costa in forte espansione e l'interno gradualmente marginalizzato danneggia l'intero territorio. Il piano del lavoro vuole essere lo strumento per sanare questo scoppio». Per la Mazzone la provincia di Olbia-Tempio ha tutte le carte in regola per raccogliere la sfida lanciata dalla crisi globale. «La Gallura — spiega l'assessore — ha al suo interno due distretti industriali, lapideo e sughero, sui cinque riconosciuti in Sardegna. E se Olbia diventerà distretto del-



la nautica saranno tre su sei. Inoltre, le imprese hanno un tasso medio annuo di crescita pari al doppio della media regionale e nazionale. Il territorio, territorio, dunque, necessita dell'attuazione di politiche del lavoro capaci di attivare nuovi settori produttivi e rilanciare quelli in crisi attraverso una serie di azioni: dagli incentivi alla cooperazione fino alla formazione, nonché al miglioramento di logistica e infrastrutture».

IN CIFRE

Neppure la crisi ferma la voglia di fare impresa

OLBIA. La crisi non ferma la voglia di fare impresa. Le iscrizioni al registro superano nettamente le cessazioni. Nel 2007, quando la Gallura poteva contare 21837 imprese, le prime sono state 1650 contro le 1161 che hanno alzato bandiera bianca. Un decremento rispetto all'anno precedente, quando il saldo positivo era di 655 unità contro 489. Ma si tratta di dati comunque positivi. Soprattutto se messi a confronto con il panorama regionale e nazionale. Nella provincia i tassi di natalità e mortalità delle imprese si sono assestati al 7,5% e al 5,3 contro il 7,1 e il 6,4 nazionali, il 6,5 e il 5,8 della Sardegna. La vivacità imprenditoriale è confermata pure dal rapporto tra imprese e popolazione: una ogni 8,4 abitanti contro la media regionale di 1 ogni 11. In base ai dati forniti dalla Camera di Commercio di Sassari, com-

Eppure il numero dei disoccupati non è stato mai così alto. Il dato di giugno fa paura: 28177, duemila in più del 2007.

Squilibrio demografico ancora più marcato tra costa e zone interne

Una contraddizione che trova origine nel sempre più forte squilibrio demografico tra la costa e le zone interne. Da un lato, comuni che vedono aumentare gli abitanti in maniera vertiginosa, dall'altra realtà che si trovano a fare i conti con la migrazione verso la costa. Tra i primi Olbia, che dal 2002 al 2007 ha registrato un